Anno IX - N. 6 Giugno 1928 C|C colla Posta

VOCI FRATERNE

ORGANO MENSILE DELLA FEDERAZIONE ITALIANA
EX ALLIEVI DI DON BOSCO
DEI CIRCOLI SALESIANI UNIONI PADRI DI FAMIGLIA

SOMMARIO:

Al nostro posto di combattimento — Crociata Missionaria — Nella luce di un "Santo,, — Cronaca — Ex Allievi Udinesi in gita a Trieste — Padri di Famiglia — Novità librarie.

Redazione ed Amministrazione: *Via Cottolengo, 32 - TORINO (109)*



FABBRICA
Via
Basilica, 9
TORINO

Ditta GIOVANNI SARTORIO & FIGLIO

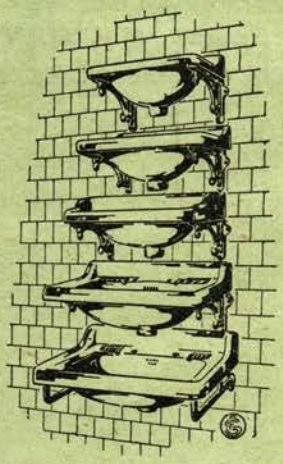
Sede: TORINO (117) ::: Corso Racconigi N. 26 ::: Telefono 31-149

Negozio di Esposizione: Via Garibaldi 5 - Telefono 46-434

Filiale: ROMA (30) - Via S. Nicolò da Tolentino, 11 - 11ª - 11b - Tel 41303

FORNITORE DELLE SPETTABILI CASE SALESIANE

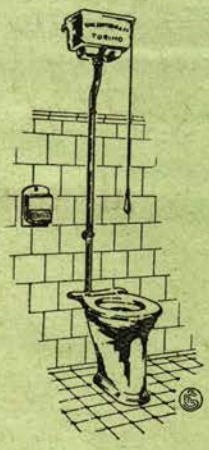
COSTRUZIONI SANITARIE - IGIENICHE - IDRAULICHE MECCANICHE



0,202

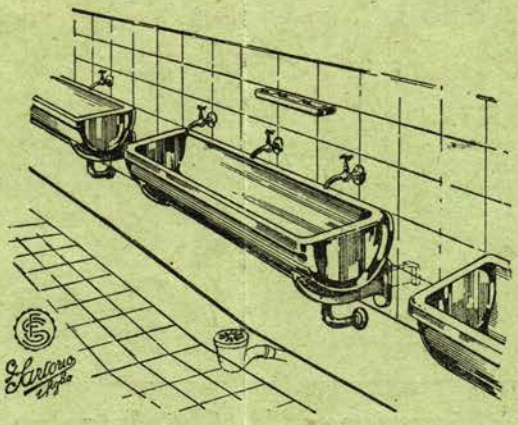


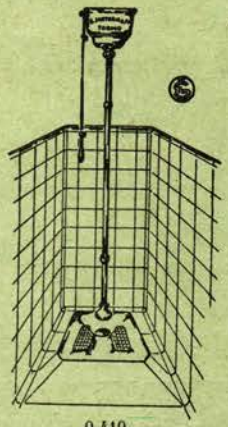
0,60





0,184





0,419

ALCUNE DELLE CASE SALESIANE CORREDATE DEI NOSTRI IMPIANTI:

ALASSIO
ASTI
BENEVAGIENNA
BOGOTA' (Columbia) Seminario de Medellin
BOGOTA' (Columbia) Colegio de Leon XIII
BORGO S. MARTINO
CANELLI
CASTELNUOVO
CHIERI
COLLESALVETTI
CUORGNE'
FERRARA
FOGLIZZO
FRASCATI
GENZANO
IVREA
LANUSEI
LANZO
LOMBRIASCO
MACERATA
MILANO
NIZZA MONFERRATO
PENANGO MONFERRATO
PEROSA ARGENTINA
ROMA
SAN BENIGNO CANAVESE
SAN PIER D'ARENA
SPEZIA
STRADA (Arezzo)

PARMA Collegio S. Benedetto
» Casa Maria Ausiliatrice
TORINO Oratorio S. Francesco di Sales, Via Cottolengo
» Oratorio Borgata Monlerosa
TORINO Oratorio S. Paolo
» Scuola del Martinetto
» Educandato S. Angela Merici
» Collegio S. Giovanni Evangelista
» Collegio Missioni Estere di Valsalice

Anno IX - N. 6 GIUGNO 1928 C.C. colla Posta

VOCI FRATERNE

ORGANO MENSILE DELLA FEDERAZIONE ITALIANA EX ALLIEVI DI DON BOSCO
DEI CIRCOLI SALESIANI UNIONI PADRI DI FAMIGLIA

CROCIATA MISSIONARIA

al nostro posto di combattimento

Amici, ex Allievi,

Tre domande:

1. - La ***Crociata Missionaria,*** da ben oltre due mesi bandita nel nome di Don Bosco dallo stesso Rettor Maggiore dei Salesiani, l'amatissimo ***Don Filippo Rinaldi,*** (al quale inviamo, con tenero affetto di figli, i migliori auguri pel prossimo 24 giugno, onomastico suo quale terzo successore del gran Padre), e tanto caldeggiata dal Rev.mo Don Pietro Ricaldone, ha trovato ne' vostri cuori una generosa rispondenza?

2. - Avete iniziato, con santo slancio, la nobile propaganda fra la cerchia de' vostri congiunti, de' vostri amici, delle vostre conoscenze?

3. - Si è prefisso, ognuno di voi, tutti indistintamente, o ex Allievi, di esitare - nel più breve spazio di tempo possibile - almeno tre bloks-ricevute?

Rispondete!

Ricordate che è un impegno di onore quello che ci siamo assunto di fronte a Dio, alla nostra coscienza, al mondo.

Non abbiate il rimorso di essere degli assenti.

Le borse missionarie - le ***mille borse missionarie*** che si vogliono ad ogni costo fondare - devono essere, in parte assai considerevole, costituite dal concorso degli ex Allievi.

In questa battaglia, ingaggiata per la religione, per l'umanità, per la patria, per la civiltà, il dovere ci impone di trovarci all'avanguardia, primi fra i primi!

Quale sarà l'Unione che avremo il giusto orgoglio di citare all'ordine del giorno per l'encomio solenne?

Quale delle Unioni avrà il primato in questa magnanima impresa e sarà degna di venir presentata a fulgido esempio delle Unioni sorelle?

Chi ancora non s'è posto all'opera, pensi che è tempo.

Il non agire, e subito, e col più grande entusiasmo, è colpa!

Crociata Missionaria

Unione ex Allievi interni dell'Oratorio di Torino - Valdocco

COMUNICATO:

Gara. — Il Consiglio Direttivo dell'Unione ha deliberato di indire una gara fra gli ex Allievi che partecipano alla crociata Missionaria.

A chi riuscirà ad esitare un maggior numero di libretti (blok di ricevute), verrà donata la Vita di Don Bosco in due Volumi, opera pregevolissima del Sacerdote G. B. Lemoyne.

Titolo della Borsa Missionaria. — Il Consiglio Direttivo dell'Unione ha pure deliberato di intitolare la Borsa Missionaria al nome dell'indimenticabile Direttore che fece sorgere l'Unione, che all'Unione diede l'impulso massimo, che la difese sul nascere, la rese vitale, non badando ad ostacoli, a sacrifici: *Don Bernardo Savaré.*

Non l'abbiamo dimenticato il buon papà della Unione e vogliamo legare il Suo nome alla prima opera di qualche importanza pratica che l'Unione riuscirà a compiere, sicuri di far cosa grata al Suo gran cuore di Apostolo.

⁂

A che punto siamo? — La battaglia iniziata prosegue vittoriosamente. Ma siamo appena alle prime scaramuccie; azioni di avanguardia.

Forza amici! Coraggio! Audacia e prudenza, energia e dolcezza! Lavorare occorre, e cercare alleati per allargare il campo del lavoro. Il Comitato Direttivo dell'Unione ha messo in palio un premio che è già un bel premio; ma il premio migliore ce lo darà Don Bosco.

Ricordiamoci che compiamo un sacro dovere; ricordiamoci che siamo impegnati a pagare un debito di riconoscenza; che ci siamo impegnati a giustificare il nostro titolo nobiliare di ex allievi di D. Bosco.

Scrivere a Don Pavese — Oratorio Salesiano, via Cottolengo n. 32 - Torino, per avere opuscoli di propaganda, blok di ricevute. Non abbiate timore; ce n'è per tutti, in quantità.

Abbiamo già visto una di queste lettere di richiesta; dice così: « Caro Don Pavese, ... mi mandi 5 blok di ricevute; uno lo terrò io, l'altro lo darò a mia mamma, l'altro a mia moglie, l'altro a mio fratello, l'altro a mia sorella ed il quinto ad un amico..... ». Bravo!

Mettete tutti in moto! amici, parenti, e la vostra Signora, e quella... che lo sarà!... Sicuro, giovanotti..., si fa così; gli ex Allievi fanno così, i figli di Don Bosco si gloriano di fare così!

GUINZIO, ROSSI & C.

... Lavorazione dell'alluminio

..... Forniture per cucine e refettori

TORINO - Via Vincenzo Monti N. 24

Nella luce di un "Santo„

" E tutto il nostro fervore
sia di vera umilitate „.

Voci candide di fanciulli innocenti.

Voce solenne, lenta, persuasiva, di un grande, di un grande sommo e dotto, l'immortale pontefice Leone XIII. Diverse di tono, ma concordi, armoniche, persuasive. Poco tempo era trascorso dalla morte del venerabile Don Bosco e il primo successore di lui, il venerando Don Michele Rua, si recò a Roma ove ottenne di poter essere ricevuto in particolare udienza dal Santo Padre Leone XIII. — Questi che aveva tenuto, e teneva, il nostro venerabile Padre in grandissima considerazione, e ch'era solito nominarla col premettere al di lui nome l'epiteto di « Santo », nelle prime e varie e famigliari conversazioni tenute con Don Rua ripetè, più volte, e sempre con maggior calore d'espressione e con più alto tono di persuasione, lo stesso elogio, cioè che Don Bosco: è *un santo*.

« Voi siete il successore di Don Bosco; mi condolgo con Voi per la perdita che avete fatto, ma mi rallegro perchè Don Bosco era un *santo* e, dal Cielo non mancherà di assistervi ».

Raggiante nel volto per l'intima soddisfazione, il serafico Don Rua si provò a ringraziarne timidamente, ma calorosamente, il Pontefice e, per meglio valorizzare le sue espressioni si permise aggiungere che Don Bosco sempre, persino nella sua ultima malattia, aveva insistentemente raccomandato a' suoi figliuoli e ai giovanetti di tutte le sue case, di amare sempre il Vicario di Gesù Cristo, di sostenerne sempre con le parole e con gli scritti l'alta autorità, di inculcarne sempre il massimo rispetto e una pronta filiale obbedienza alla Chiesa e al Suo Capo.

Disposizione mirabile della Provvidenza! Alle parole umili del successore di Don Bosco, Leone XIII prontamente, con rinnovato sentimento di altissima personale convinzione, aggiunse: « Da ciò si vede che il vostro Don Bosco era un *santo*, simile in questo a S. Francesco d'Assisi che, quando venne a morire, raccomandò caldamente a' suoi religiosi di essere sempre figli devoti alla Chiesa Romana ed al Suo Capo ».

Di più.

La stessa espressione, frutto, perciò, di vero e intimo convincimento, il Santo Padre Leone XIII usò con Mons. Cagliero — il primo Vescovo e il primo Cardinale salesiano! « Avete fatto, disse, certo, una grande perdita, perdendo il vostro Padre e Fondatore, ma Egli vive in Cielo e potrà aiutarvi meglio di prima, perchè le sue opere sono opere di un *santo*, le sue virtù furono le virtù di un *santo*, e la sua intercessione presso Dio sarà pure opera eguale a quella dei *santi* ».

Ancora con lo stesso Monsignore, che, pochi anni dopo, di ritorno dalle Missioni erasi recato, memore della precedente grande benevolenza, ad ossequiare il santo Pontefice, questi, rallegrandosi con lo zelante missionario per gli ubertosi frutti maturati e raccolti ne' solchi delle sue apostoliche fatiche, gli disse con paterna compiacenza: « Si vede che Don Bosco vi aiuta e protegge dal Cielo; pregatelo, e vi continuerà la sua assistenza e protezione. Egli fu un *santo*: imitate le sue grandi virtù ».

Non basta.

Allo stesso Suo Cardinale Vicario, Leone XIII non esitò a dire queste testuali parole: « Don Bosco è un *santo* ». Poi, continuando, dopo lieve pausa: « mi rincresce d'essere vecchio per non cooperare alla sua beatificazione ».

Grazie, o Santo Padre! Grazie, o Pontefice grande, dotto, sommo!

Nell'estate del 1116, mentre la Corte Pontificia risiedeva, temporaneamente, a Perugia, Francesco d'Assisi ebbe la preziosa ventura d'incontrarsi, per la prima volta, col Card. Ugolino di Anagni. E la prima conoscenza di quell'anno diventò, nell'anno seguente, intima amicizia. Non è qui il caso di ricordare quali e quanti vantaggi ne siano venuti al buon Francesco! L'amico, Cardinale Ugolino, suggeriva, consigliava, persuadeva, difendeva, proteggeva, sosteneva... e Francesco a lui affidava prima il suo Ordine, poi la sua anima, professandogli sempre venerazione e obbedienza filiale! Obbedienza in tutto. — Curioso il ragionamento con cui Ugolino persuase Francesco a non recarsi in Francia co' suoi frati che vi si recavano, iniziando con quel viaggio la prima loro spedizione missionaria. Curioso il ragionamento è vero, ma ispirato dal più grande e più santo affetto. « Frate Francesco — gli disse Ugolino, — non vorrei che tu andassi al di là delle Alpi! Perchè vi sono molti prelati alla Corte di Roma, che non ti sono punto favorevoli; ed io e gli altri cardinali che ti vogliamo bene, non saremo più in grado di proteggerti ed aiutarti se tu te ne vai troppo lontano ».

Divenuto poi, nel 1127, Ugolino, il Papa Gregorio IX, questi continuò ad essere l'amico fedele e il vero benefattore di Francesco e de' suoi... Amico e benefattore tale che uno dei primi atti del suo Pontificato fu la canonizzazione del Suo Amico che volle, prestissimo, chiamare e invocare *santo*.

Perchè, ricordando l'altissima ammirazione e il giudizio entusiastico e preciso di Leone XIII pel nostro Padre Don Bosco, spontaneamente, nella proiezione dei ricordi, s'è affacciato Gregorio IX e la canonizzazione di Francesco? — Semplicemente perchè io ritengo che, se non fosse in pieno vigore la Costituzione di Benedetto XIV la quale determina l'attuale lunga severa e cautissima procedura del processo di canonizzazione, il venerabile Don Bosco avrebbe già cinto pochi mesi dopo la sua dipartita, l'aureola della beatificazione per la manifestata volontà del Santo Padre Leone XIII, cioè dello stesso Vicario di Cristo.

A ogni modo ti sieno rese, ancora, grazie vivissime, o grande Papa!

Le tue espressioni, i tuoi convincimenti, sono le espressioni, sono i convincimenti di tutti gli umili figli del ven. Don Bosco, sono, saranno, lo speriamo presto, le espressioni e i convincimenti di tutta la santa Romana Chiesa, nostra Madre, di tutti i fedeli cristiani, sparsi per tutto il mondo.

(*Segue*) G. B. CALVI.

CARBONIFERA TRENTINA Soc. a g. I. - TRENTO

Studio: Via Carlo Dordi, 4 **Magazzino** Corso Buonarroti, 19

Telefono n. **574** — Telegrammi: **Carbonifera Trento.**

I migliori combustibili a prezzi di assoluta concorrenza

Qualità speciali per Istituti

.. **Favorite chiedere subito la nostra offerta** ..

CRONACA

PISA

Ha celebrato, il 22 aprile, con particolare solennità, il proprio Convegno annuale e il 30° di fondazione dell'Istituto, erigendo un ricordo marmoreo alla memoria del primo Direttore il Sac. *Andrea Chiarinotti.*

se con una commossa perorazione, ascoltato con commozione profonda dall'uditorio, leggendo le parole scritte per D. Chiarinotti dal nostro Cardinale, in una lettera al Direttore dell'Istituto. La folla applaudì a lungo le sentite parole di chi aveva per tanto tempo vissuto in tanta dimestichezza di opere col compianto D. Chiarinotti.



9-3

Non mancarono le rappresentanze di Firenze, Livorno, Marina di Pisa, Collesalvetti e gran folla di intervenuti.

Ricevuti dalla banda dell'Istituto Salesiano di Livorno si ebbero il saluto del Direttore di Pisa Prof. Don Domenico Dall'Osso, cui rispose il Presidente Dott. Del Medico. Alle 10 la S. Messa cui presenziò lo stesso Card. Pietro Maffi, Mons. Manghi, Mons. Comm. Galli, Mons. Del Pino per i Cooperatori Salesiani, Mons. Raffaelli.

Terminata la messa tutti si riversarono nel cortile dell'Istituto, per ricevere S. Eminenza accolto dalle note della Marcia Reale. Il M. Rev. Don Morgantini Cav. Alesdro, Priore di S. Sisto, pronunziò quindi il discorso in commemorazione di D. Andrea Chiarinotti, illustrando, attraverso la mirabile opera compiuta e tanti ignorati episodi di carità e bontà, la figura dell'apostolo che, doverosamente, Allievi ed ex Allievi, volevano eternare nel marmo. Chiu-

A nome degli ex Allievi il Prof. Toniolo, dell'Università Pisana, portò il saluto ai convenuti ed aggiunse nuovi interessanti episodi sui primi tempi di vita dell'Oratorio Salesiano di Pisa.

S. E. il Cardinale Maffi chiuse associandosi a quanto avevano detto gli oratori precedenti rievocando le ragioni del suo personale attaccamento all'Opera di Don Bosco, ragioni che si riallacciano ad un suo indimenticabile colloquio col Ven. D. Bosco colloquio che fu decisivo circa la via speciale ecclesiastica abbracciata dal nostro Cardinale. Aggiunse che aveva vissuta tutta la mirabile opera compiuta con semplicità e modestia di perfetto salesiano da D. Andrea Chiarinotti nella nostra Pisa, ove venne senza mezzi e costretto a tutto improvvisare, e nella nostra Marina di Pisa, ove, in un ambiente ostile, seppe creare dal nulla una promettente fioritura di azione cattolica parrocchiale.

Terminato il significativo discorso, il nostro Cardinale, seguito dalle Autorità, dai giovani e dalla folla si recò nell'atrio dell'Istituto e fece cadere il drappo che copriva la lapide-ricordo, mentre echeggiavano le note dell'Inno di D. Bosco, cantato a gran voce da tutti gli allievi ed ex-allievi dell'Istituto. La lapide, opera pregevole della Ditta Morelli, è posta dinanzi a quella che dal 1920 sta a ricordare gli allievi dell'Istituto caduti in guerra, e porta, sotto un ben riuscito medaglione del compianto Don Chiarinotti, scolpite le seguenti semplici parole, dettate dal Prof. D. Dall'Osso: « Nel trentesimo anno di fondazione di questo Istituto Salesiano allievi, ex allievi ed amici al primo Direttore D. Andrea Chiarinotti ».

Nella sala del Teatrino D. Bosco ebbe quindi inizio alle ore 1.30 il *quinto convegno annuale degli ex allievi*. Dopo il saluto rivolto dal Presidente dott. Del Medico, vengono chiamati per acclamazione alla Presidenza dell'assemblea il Prof. Toniolo e il Prof. Meli. Ascoltata ed approvata la relazione del Presidente sull'attività svolta dall'Unione nel corso dell'anno, furono trattati e discussi gli altri temi all'ordine del giorno.

Le discussioni vivaci e pratiche alle quali presero parte oltre il Prof. Toniolo, Prof. Meli e Dott. Del Medico, i sigg. Dott. Ferrucci, Rag. Liverani, D. Masera, D. Dall'Osso, Dott. Pardi di Lucca, Brizzi Agostino, Don Razeto di Parma, Prof. Pierucci dell'Universitá, ecc. portarono a voti per pratiche conclusioni ed applicazioni. Invece delle nuove elezioni all'ordine del giorno l'assemblea volle votare la riconferma per acclamazione del passato consiglio al completo, così composto: Presidente Dott. Rag. Augusto del Medico, Segretario signor Agostino Brizzi, Cassiere sig. Giuseppe Giorgi; Consiglieri: Dott. Ferrucci Fabiano, sig. Micheletti Fabiano, maestro Sergio Pelizza, Prof. Pierucci Mariano e Prof. Antonio Renato Toniolo.

Alle ore 13, sulla magnifica terrazza dell'Istituto fu inappuntabilmente servita la colazione a circa cento commensali. Al levar delle mense, dopo la lettura delle moltissime adesioni pervenute, parlarono Monsignor Del Pino, Decurione dei Cooperatori, e il comm. avv. Amerigo Lecci che, con un elevato discorso inneggiante alle glorie dell'Opera di Don Bosco, suscitò il più schietto entusiasmo. Chiuse complimentato ed acclamato il Direttore dell'Istituto.

Fu eseguito poi il consueto gruppo fotografico degli ex Allievi.

Nel pomeriggio la Banda dell'Istituto Salesiano di Livorno, seguita da molti giovani, volle recarsi in Arcivescovado per rendere omaggio al Cardinale Maffi, il quale gradì moltissimo il pensiero gentile e ringraziò i bravi musici. Questi davvero instancabili, al ritorno vollero pure soffermarsi dinanzi alla Casa delle Suore Salesiane di Maria SS. Ausiliatrice e dinanzi alla Chiesa di S. Sisto, Parrocchia dell'Istituto Salesiano, in segno di devozione a Gesù Eucaristico esposto per le solenni quarantore. Dalle 17 alle 19 la stessa Banda nel cortile dell'Istituto Salesiano offrì un concerto musicale.

La sera, nel Teatro dell'Istituto la Filodrammatica D. Bosco dette una recita di gala rappresentando, alla presenza di S. E. il Cardinale Maffi, la brillante commedia « Il capocomico Tromboni », nella quale tutti gli interpreti ebbero modo di distinguersi. Dopo il primo atto, gli ex Allievi vollero offrire al direttore della Filodrammatica sig. Fabiano Micheletti, una penna stilografica d'oro, quale ricordo per i suoi venticinque anni di attività nell'Istituto Salesiano. Così si chiuse la ben riuscita giornata lasciando in tutti un grato ricordo e vivo entusiasmo per l'opera di Don Bosco.

MACERATA.

Gli ex Allievi si sono adunati a convegno il 21-22 aprile, unendosi agli alunni per festeggiare l'amato Direttore Sac. Dott. Domenicô Finco. Doppia festivitá, che valse a richiamare all'Istituto Salesiano grande folla. Il vasto salone delle ricreazioni reca le stigma della festa. Bandiere, festoni, fiori, doni, fra i quali capeggiano gli ingrandimenti fotografici di tutti i Direttori, Don Armelonghi, Don Barberis, Don Albera, Don Simonetti, Don Alessandra, D. Finco.

L'accademia delle 18.45 può dirsi un succedersi di suonate, declamazioni, canti, discorsi intesi a dimostrare l'amore e la riconoscenza verso la persona di colui che dell'Istituto è il padre e l'anima. E la mattina dopo, domenica, il convegno degli ex Allievi che accorsero numerosi e festanti.

Ascoltata la S. Messa celebrata dal signor Direttore si raccolgono in parlatorio per l'adunanza.

Paste e vermouth serviti in abbondanza. Quindi prende la parola il Sig. Direttore che ha un saluto per il Prof. *D. Simonetti*, tenuto lontano da influenza, per l'Avvocato Comm. *Felice Masera*, Presidente nazionale, convalescente dopo lunga malattia e per il Comm. *Arturo Poesio*, Presidente regionale, trattenuto da doveri d'ufficio.

La loro presenza attesa, perchè promessa, rappresenta un vuoto, che l'Avv. *Pagnanelli Virgilio* Presidente dell'Unione di Macerata, afferma riempita dalla presenza e dalle parole del Direttore.

Sono inviati telegrammi a D. Rinaldi, a D. Simonetti, al Comm. Masera.

D. Capretti, segretario cassiere, riferisce sulla situazione economica dell'Unione.

Si discute sul modo di partecipare alla auspicata Beatificazione di Don Bosco. Molti prendono parte alla discussione con varie proposte che vengono concretizzate in un

ordine del giorno di carattere generale dell'Avv. *Ferdinando Ciaffi* col quale si dà mandato alla Presidenza di stabilire il piano e di dare le direttive.

Si rimanda al pranzo la consegna delle tessere ai matricolini.

Qualche... vecchione (leggi Av. Pasqualini!) lancia l'idea di una sfida tra ex Allievi ed Allievi, per esempio a foot-ball. La proposta viene accolta ed ecco, i fieri campioni nell'arengo. Le grida e le risate per i

Non manca il piatto dolce, la tradizionale poesia dialettale dell'Avv. Virgi.

Alle 17.30, dopo la Benedizione, in onore dei convenuti, in teatro, un gruppo di ex alunni Maceratesi con a capo i *fratelli Matteucci* danno il bel dramma: *Una notte a Firenze*, mentre negli intervalli la banda dell'Istituto diretta e istrita dal bravo maestro Silenzi esegue uno scelto programma.

Torna inutile tessere gli elogi degli Attori, il cui valore è troppo noto.



CONVEGNO DEGLI EX ALLIEVI DI MACERATA - 22 APRILE 1928

buco degli *ex* andavano al cielo!... Naturalmente la... giornata finì con la vittoria degli alunni (piccoli... ma addestratissimi) i quali tuttavia furono generosi lasciando un paio di *goals* ai gentili avversari. Pasqualini faceva lo scontento... *Balelli*, fotografo, troncò ogni questione con l'esecuzione di un bel gruppo che attesta, nell'imponente massa dei partecipanti, l'affetto di essi all'opera di D. Bosco.

Alle 12.30 Direttore, Superiori, ex Allievi e matricolini si raccolgono in teatro per il pranzo.

L'Allegrina non manca e il frastuono è abbastanza assordante. Guai se i vecchi ritornano per brev'ora giovani!

Non mancano i brindisi. Il Dott. Mattucci diletta coi suoi indovinati « stornelli » di vivissima attualità. L'Avv. Berardi tiene un vibrante e focoso discorso di protesta, il quale fa allibire il povero avvocato Pasqualini, (che vuol dire quando s'incomincia male!...), che, nel leggere le adesioni, ci dilettò colle sue spiritose freddure. Il Comm. Tito Tacci fa gustare un alato discorso soffocato addirittura dal plauso dei presenti.

Il Direttore ha parole di saluto ai convenuti e di eccitamento ai matricolini, ai quali viene consegnata con solennità la tessera.

7-98

PALERMO.

« Cari luoghi, io vi trovai
Ma quei dì non trovo più ».

Così avrà cantato ogni ex Allievo di Don Bosco nell'annuale convegno del 22 Aprile nella sede dell'Istituto Don Bosco di Palermo.

Vi presero parte oltre cento ex Allievi, professionisti e studenti, fra i quali segnalati gli illustri Comm. Cavaradossi, Colonnello dei RR. CC., Comm. Franco Sapio e Barone Petyx.

S. E. Mons. Ernesto Filippi, Arcivescovo di Monreale, Presidente onorario dell'Unione, inviò il seguente telegramma: « Mia assenza significhi più intensa presenza spirituale codesto Convegno ex Allievi Salesiani benedicendo affettuosamente ».

Durante la S. Messa tutti attenti e oranti ebbero modo di pensare più serenamente al grande Venerabile che, padre e maestro, fu luce dell'anima e del sapere.

Il Convegno ebbe luogo nell'ampio salone parato a festa. Presiedeva il Rev.mo D. Giovanni Segala, Ispettore dei Salesiani, assistito da Don Paolo Scelsi, Direttore del D. Bosco, da D. Giuseppe Conti, Direttore dell'Istituto Orfani di Guerra e dall'incari-

cato salesiano D. Calogero Collogrosso, solerte organizzatore degli ex Allievi.

In rappresentanza del Presidente Dottor Giovanni Nobile trasferitosi a Roma, il Vice Presidente Cav. Vincenzo Fiscia lesse una lettera di commiato e auguri del suddetto Presidente.

Applauditissimo il M. Rev. D. Scelsi illustrò gli alti fini dell'Unione, la tessera e il distintivo degli ex Allievi citando esempi

Alle ore 13 ebbe luogo l'agape che fu sontuosa, improntata a una cordiale fraternità.

Brindarono al miglior avvenire dell'Unione e alla salute degli ex Allievi il Signor Ispettore, il Sig. Direttore D. Scelsi e il Comm. Sapio, le cui espressioni spontanee e sentite lasciarono nell'uditorio un grato senso di simpatia verso il nuovo Presidente, dal quale il nuovo Consiglio si ripromet-



Gli ex Allievi di Palermo a convegno (22 Aprile). 7-72

di fratellanza ed eroismo compiuto da ex Allievi a pro dell'Istituzione Salesiana che fra di loro. Parlò quindi il Sig. Ispettore che plaudì all'opera svolta dagli ex Allievi i quali rigogliosi si stringono attorno all'albero maestro, il Ven. D. Bosco. Annunziò che la famiglia salesiana si prepara a festeggiare i due Giubilei del cinquantesimo della Benedizione di Maria Ausiliatrice e del venticinquesimo della Incoronazione di lei a Torino. Rivolta quindi una parola d'incoraggiamento agli alunni di 5ª ginnasiale, nuove reclute dell'Unione, distribuì a essi la tessera e il distintivo, e a tutti i convenuti una medaglia di Maria Ausiliatrice.

Si passò poi alla rinnovazione del Consiglio direttivo. Fu eletto Presidente il Cav. Vincenzo Stiscia, Segretario il Cav. Avv. Leopoldo Paternostro, Cassiere il Sig. Marino Donato, Consigliere il Cav. Prof. Angelo Cammarata, Direttore Centrale delle Scuole Comunali, il Sac. Dott. Francesco Caffo, professore del Liceo Umberto, il Dott. Giuseppe Di Chiara, il Sig. Antonino Licari, il Sig. Francesco Valenza e il Sig. Antonino Zito.

Dopo l'elezione ognuno prese posto per il gruppo fotografico: documento ricordo.

te di attingere novella energia a ben proporre e operare da figli devoti del Ven. Don Bosco.

CASERTA

Il convegno annuale era stato fissato per la Domenica 22 Aprile. Nell'invito diramato dal Presidente Prof. Alessandro De Rosa a tutti quelli fra gli antichi alunni dell'Istituto del locale Oratorio festivo di cui si era potuto sapere l'indirizzo attuale e che ascendono omai a parecchie centinaia, si era anche richiesta qualche eventuale indicazione per altri di cui non si hanno ancora notizie precise, per mettersi così in relazione anche essi. Parecchi risposero dando, sull'apposito modulo, oltre le proprie, anche le indicazioni richieste di altri compagni.

L'assistenza alla S. Messa, alle undici, insieme ai convittori, preludiò ai lavori che poi si svolsero nella sala del teatro. Portò il saluto da parte di tutti i superiori, con parole di sentito affetto verso i convenuti, il Direttore Dott. D. Francesco Tenneriello. L'ancora recente perdita del Primo Presidente *Cav. Avv. Vincenzo De Simone*, pel quale già l'Unione insieme coll'Istituto ave-

va fatto celebrare il 28 del p. p. Febbraio un solenne funerale, coll'intervento della famiglia, diede occasione al Presidente di farne una degna e veramente indovinata commemorazione, che ebbe tratti di grande efficacia nel ritrarne la magnifica ed indimenticabile figura.

Si passò poi a dare comunicazione delle dimissioni da Segretario del Rag. Elia Ricciardi, a causa del suo trasloco a Napoli, e venne per acclamazione chiamato a sostituirlo l'Ing. Gaetano Mario Memma.

La lettura dell'appello lanciato dal Rev. Don Ricaldone, suscitò vivi sentimenti di compassione per lo stato miserando di tanta parte dell'umanità ancora priva della Fede e Civiltà Cristiana e tutti i presenti promisero di vivamente interessarsi, appena siano dai Superiori concretate e fatte conoscere le relative modalità, per la *Crociata Missionaria Salesiana.*

La discussione sulle comunicazioni della Presidenza e del Segretariato Generale riguardo alla nuova tessera nazionale della durata di dieci anni, della quale si dà subito visione a tutti, termina e si fissa per l'acquisto della medesima il giorno stesso in cui sarà distribuita ai quaranta e più nuovi ex Allievi che anche quest'anno l'Istituto ascriverà all'Unione.

Degno coronamento dell'amichevole riunione, fu il telegramma spedito alla mamma dell'indimenticabile Primo Presidente: « Famiglia De Simone - Roccarainola — Convegno annuale ex Allievi commemora compianto Vincenzo, deliberando invia espressioni perenne fraterno cordoglio — Presidente *De Rosa* ».

BOLOGNA

Mai adunata salesiana fu più solenne di quella del 29 Aprile. La giornata vissuta in comunione di spiriti, nella rievocazione di un passato indimenticabile. La celebrazione del 30° della fondazione non poteva avere più singolare successo. Era venuto da Torino, in rappresentanza del Rettor Maggiore il rev.mo don Pietro Ricaldone, e questa sola circostanza ha potuto permettere agli ex Allievi ed ai benefattori più insigni, di rivolgere al rappresentante del terzo successore del Ven. Don Bosco, durante una manifestazione memorabile, i sentimenti di affetto e di omaggio più fervidi.

1 numero dei partecipanti ha superato ogni aspettativa, ed erano uomini di tutte le età e di tutte le condizioni sociali.

Alle 9.30 fu offerto dai Superiori un vermouth d'onore, durante il quale il Segretario dell'Associazione, cav. Marcheselli, rivolse parole di saluto al signor don Ricaldone ed agli altri venerati maestri presenti. Poi, nella piccola cappella, fu celebrata la Messa dal signor don Roberto Riccardi, antico Direttore del Collegio, e venuto egli pure da Torino per la fausta ricorrenza.

Alle 11 in teatro, presente un numero cospicuo di Signore del Comitato Femminile di Azione Salesiana, presenti gli ex Allievi, gli alunni convittori, i Superiori ed altri invitati, ebbe luogo un solenne trattenimento accademico. Il prof. Montanari, presidente dell'Associazione salutò il rappresentante di don Rinaldi, riaffermando i propositi di sempre meglio operare per l'accrescimento di quei valori morali che tanta influenza hanno nella vita sociale, nella quale gli ex Allievi di Don Bosco rappresentano una parte considerevole. L'avv. Brazioli elevò un inno commosso al signor don Ricaldone, esprimendogli gli affetti che sempre hanno agitato i primi allievi di Valsalice, e ricordò felicemente il primo convegno del 24 giugno 1870, quando Carlo Gastini condusse a Don Bosco il primo gruppo di ex allievi per presentare al Maestro e Padre gli auguri di buon onomastico. Da allora quale sviluppo hanno avuto le Unioni degli ex Allievi salesiani!! Trasse il miglior augurio per la Casa di Bologna, in quel 30° annuale. Due allievi declamarono « La Sagra del ritorno » composizione poetica di Adelmo Paioli, riscuotendo le generali approvazioni. Altri tre alunni recitarono un dialogo « Il viva degli allievi collegiali », facendosi applaudire. Poi, il signor Toni, parlò in rappresentanza degli Oratoriani; il signor Tura, in rappresentanza dei soci del Circolo Domenico Svampa. Per le Dame Patronesse parlò, insuperabilmente la contessa Cappello e fu soave il suo dire, come armoniosa la sua voce. Dopo aver rievocate le figure scomparse di nobili benefattrici e di illustri benefattori: dopo aver invocato lo spirito del Cardinale Svampa, che predilesse questa Casa fin dal suo nascere, « quando dal vicino colle della Montagnola il gran Presule mirava già nella piana sorgere le fondamenta e le mura del Tempio del Sacro Cuore, e figgendo l'occhio luminoso nel futuro, vagheggiava questa plaga come Mosè la Terra Promessa »; dopo avere ricordato che Egli non doveva entrarvi che con la esamine spoglia: « ma qui aleggia il Suo spirito ed oggi tanti cuori in un solo cuore si levano a Dio, con Lui, in una stessa preghiera »; così testualmente concluse il suo dire: « Faccia Iddio che in un prossimo avvenire questa parte della città divenga un'oasi fiorita salesiana, stretta intorno al suo Tempio, e tutto il popolo di questa plaga vi respiri il profumo fragrante di quel Cuore che è morto di martirio e d'amore per gli uomini, e affisi gli occhi devoti nel fascio di luce che vi sgorghi a illuminar per l'ampia notte la città dormiente, confondendo da lungi i suoi raggi col faro del Monte della Guardia ».

Per gli ex Allievi caduti parlò, con grande foga oratoria, il prof. Cremonini, e fu magnifico nella sua improvvisazione, vibrante del più grande affetto e della più

viva riconoscenza. In virtù delle sue parole, gli spiriti dei Caduti aleggiarono con le loro grandi anime sorridenti! Indi la nobil donna Tecla Barrilis, presidente effettiva delle Dame Patronesse presentò al signor Don Ricaldone l'offerta, frutto dell'appello lanciato dal Comitato delle signore ai maggiori enti e personalità cittadine. La cademia, riuscitissmia anche per il concorso degli allievi cantori e del corpo bandistico del Collegio, diretto dall'esimio maestro Morri, lasciò nei presenti la più gradita impressione.

Alle 12.30 gli ex Allievi si riunirono per l'adunanza generale. La presenziarono il signor Don Ricaldone, il sig. Ispettore Don



Un piccolo gruppo degli ex Allievi convenuti a Bologna (29 Aprile). 10-19

prova dell'amore per i Salesiani è risultata così efficace, che il signor Don Ricaldone, accogliendo l'omaggio, rispose amabilmente a tutti gli oratori, ringraziando in modo speciale le buone dame del Comitato di Azione che in questa circostanza hanno dato esempio dello spirito di abnegazione e di ardore che le anima. Manifestò la riconoscenza sua e di don Rinaldi a quanti, in tutte le maniere, hanno risposto generosamente all'invito; si rallegrò con i rappresentanti degli ex Allievi per la manifestazione riuscita superiore alla sua aspettativa; accennò alla Crociata Missionaria per l'Oriente, augurandosi che Bologna, sempre generosa e sempre alla avanguardia delle più belle iniziative, voglia, anche in questo campo, fare molto e mettersi al primo posto fra le consorelle italiane.

Al suo indirizzo si elevò dalla numerosa adunanza un entusiastico applauso. L'ac-

Antoniol, Don Riccardi, il Direttore D. Balestra ed altri superiori partecipanti alle manifestazioni della giornata. Il presidente diede subito la parola al Segretario per la lettura delle adesioni e ci piace ricordare, fra le altre, quella di S. E. il Cardinale Arcivescovo, del comm. Masera, presidente nazionale delle Unioni ex Allievi; di Don Costa; Don Antonioli, Don Ripoli; Don Galassi, Don Muzio, Don Divina, Don Scavone, Don Lanzoni, Don Bandiera; Don Donati, Don Latini, Don Santini, Don Panciatichi, del comm. Mario Ramelli presidente dell'Associazione ex Allievi Don Bosco di Treviglio. Il Segretario, dopo la lettura delle adesioni, lesse la relazione morale della Presidenza. Monsignor Pio Guizzardi, parroco a Santa Maria della Carità, in una mirabile sintesi parlò della Madonna Ausiliatrice e di Don Bosco, ricorrendo in quest'anno celebrazioni commemorative, sulle

quali richiamò l'attenzione degli ascoltatori. Dal Segretario furono fatte alcune comunicazioni, poi la adunanza fu sciolta da Don Ricaldone, edificato e commosso.

Alle 13 ebbe luogo il banchetto di oltre 150 commensali, facenti corona ai Superiori, con a capo la la paterna figura di Don Ricaldone. Impossibile descrivere l'entusiasmo che regnò per due ora fra i banchettanti, che fecero a gara per rievocare ricordi di Collegio.

Primo a parlare fu il cav. Cecconi felicissimo sempre nelle stoccate! Il cav. Marcheselli propose l'invio di due telegrammi, uno a Don Rinaldi, l'altro a Don Kopa, che fu direttore a Bologna, e che presentemente si trova in Polonia, a Oswiecim. Parlarono inoltre Don Riccardi, l'ex allievo Mazzetti, ed infine Don Ricaldone, fatto segno, ancora questa volta ad una dimostrazione indimenticabile, Il maestro Morri deliziò con i suoi bravi ragazzi bandisti gli ex Allievi, che dopo il banchetto si riversarono nell'ampio cortile, posando davanti a molti obbiettivi.

Verso sera cominciò lo sfollamento e tutti si augurarono di potere ritrovarsi fra un anno... più giovani.

Diamo il testo dei telegrammi spediti:

A don Rinaldi a Schio:

« Ex Allievi Collegio Bologna, ritemprando solenne adunata, presidente Don Ricaldone, ricordi, propositi, umiliano sensi inalienabile fedeltá programma ideale salesiano ».

A Don Kopa:

« Ex Allievi Bologna riuniti, lontani persona presenti spirito, loro amato Direttore inviano piccolo segno gran voto augurale ».

TREVIGLIO

« E mentre tutto il mondo si ricrea
« e di frutti e di fior si rinnovella,
« che possiamo veder nostra livrea
« di raggi sfolgorar più lieta e bella
« e proclamarci con onor e vanto
« che siam allievi di Don Bosco Santo! ».

Tale il voto augurale del venerando professor Don Francesia agli ex Allievi convenuti al Collegio « S. Famiglia » per il loro decimo raduno, e che si compone in serto con le benedizioni del Santo Padre, dell'Em.mo Card. Tosi, di S. E. il Vescovo di Bergamo e del Rettore Maggiore Don Rinaldi.

Quanti gli intervenuti?

Molti: dai non più giovani, ai giovanissimi; tutti da un solo desiderio chiamati: oblìo della faticosa vita nel sospirar quieto — per poche ore soltanto — di tra i cortili che li accolse bimbi vivaci.

A tutti il benvenuto diedero con la consueta affettuosa espansività i Reverendi Salesiani, con a capo il Direttore, Don Alessandra. Ma, sopratutto, benvenuti furono nella Cappella che li accolse un giorno quando in fede e purezza innalzavano le loro preghiere.

Indi si raccolgono per l'annuale adunanza, presieduta dal comm. Legnani, Presidente regionale. Recitate le preghiere di rito e dopo un cordiale saluto rivolto ai presenti dal Direttore Don Alessandra, il comm. Mario Ramelli, presidente, svolge, in forma sintetica, la relazione morale, dalla quale si apprende l'opera fattiva e caritativa che il sodalizio è andato svolgendo nella scorsa annata.

Segue a parlare il Segretario Don Cavasin, indi il sig. Guido Pozzi, (*dulcis... in fundo*) comunica la relazione finanziaria.

E' poi Padre Guarona, reduce dalla Cina lontana, che reca all'Assemblea la eco delle sofferenze dei Missionari. Egli, che proviene da una regione di briganti e di pirati, è ora costretto a fare... il borsaiuolo.

E parla della necessità di finanziare le Missioni con parola suadente ed espressiva e si augura che prontamente gli ex allievi coprano, con le loro offerte, la somma necessaria per una borsa di studio a beneficio degli aspiranti missionari salesiani, opera questa alla quale l'Unione ha di già dato vita.

Tra le allegre risate e le geniali canzoni i convenuti si assidono a mensa comune.

Dopo l'uggia della pioggia, ride alfine il sole che dá gaiezza agli ornamenti, ai trofei di bandiere sparsi per gli androni e per i porticati.

Verso le 15 gli alunni si inquadrano e gli ex allievi fórmano un piccolo corteo che si reca al monumento di Don Bosco. Gli ex Allievi depongono, in omaggio, una corona d'alloro.

Per acclamazione — davanti al monumento — viene aggregato come socio onorario dell'Unione il Preside delle locali complementari cav. prof. Battaglia, il quale, con ardore di neofita e volontà d'apostolo, promette di bene adoperarsi per l'ideale salesiano.

Parlano brevemente il prof. Zedurri ed il Prof. Carlo Marini, indi il Presidente Commendator Ramelli, con felici ed appropriate parole, prega il Sig. Direttore a voler fregiare del distintivo di Don Bosco il Prof. Cav. Battaglia, benemerito sostenitore dell'opera salesiana, in Treviglio. Quindi ebbe luogo il gruppo fotografico con schierati davanti agli ex Allievi, la folta schiera degli alunni. Indi i convenuti si danno convegno nella Chiesa del Collegio per la S. Benedizione ed il riuscito convegno ebbe fine, tra le acclamazioni più vive a Don Bosco, ed ai Salesiani della Casa.

L'esito pratico? Eccolo: la consegna di 1000 lire al signor direttore pro vocazioni salesiane, mutando a questo scopo, la borsa di studio, impegnandosi l'Unione per detta cifra, ogni anno. Impegno da parte di tutti i soci, di raccogliere offerte per le missioni, ed entro sei mesi, i soci dovranno

inviare alla presidenza, le somme raccolte. Al convegno del prossimo anno, verranno estratti a favore dei primi dieci soci, che si distinsero nella raccolta, per la quantità, tre premi, offerti, rispettivamente dal direttore della Casa, dall'Unione e dal Presidente.

Col consenso dei direttore, i soci dell'Unione nelle ricorrenze delle feste Natalizie e Pasquali, preavvisando l'Unione, potranno portarsi al Collegio per compiere le pratiche di pietà, ed accostarsi ai SS. Sacramenti. Venne deliberata la partecipazione di una larga rappresentanza al Convegno Regionale che avrà luogo a Brescia il 27 maggio, e l'iniziativa di una giornata missionaria a Bergamo il 17 Maggio. Al banchetto offerto dalla benignità del Rev.do Direttore, brindarono applauditi il Comm. Legnani di Milano, il Sac. Prof. Don Porro da Verona e già direttore del Collegio di Treviglio, che volle fare una gradita sorpresa agli intervenuti, arrivando in principio dell'adunanza, acclamatissimo. Seguirono l'attivo ed amato segretario Don Cavasin, il dott. Dama di Calolzio, il Cav. Scalfi di Desio, lo studente Universitario Vezzoli Caputo di Savona ed il Presidente comunicando, tra gli applausi più intensi, il saluto dei compagni di Bologna, adunati nel medesimo giorno, a mezzo del Segretario Cav. Marcheselli. Avevano pure aderito l'amatissimo ispettore Don Antoniol impegnato a Bologna, il Presidente Generale Comm. Avv. Felice Masera, Don Giraudi da Borgomanero, Mons. Testa dalla Segreteria di Stato di S. Santità, il Segretario Nazionale Don Panciatichi, Don Lavazzone e Don Vella da Frascati, Don Rigoni da Zete, Don Ramelli da Milano, il Prevosto locale ed altri moltissimi.

Siamo oltremodo spiacenti chè la tirannìa dello spazio non ci consenta di far luogo a una bella poesia inviata per la circostanza dal venerando Don Francesia.

Un'altro poeta, disse, commovendo e commovendosi, il suo saluto agli ex Allievi; al cronista non sfuggì l'ultima strofa; eccola, e Don Cavasin, vorrà perdonare, ai suoi ex Allievi, che gli vogliono tanto bene.

« La nostra cappella — v'accolse stamane
come un giorno — quando devoti
in fede e purezza — s'alzava la vostra
[preghiera.
Anche da noi, sapete, si prega:
e a mane e a sera
s'inalza la prece
anche per voi!

Poesia, amore fraterno, canto degli alunni, giocondità negli spiriti, letizia solesiana tutto si fuse in un unico inno di lode per Don Bosco.

Convegno, dunque, riuscitissimo; i frutti si sperano copiosi; Maria Ausiliatrice, compia l'auspicio.



Gli ex Allievi adunatisi a Treviglio per il Convegno del 29 Aprile.

SAMPIERDARENA

L'annuale adunata ha avuto anche questa volta il più lieto successo. Numerosi furono i convenuti da ogni parte della provincia ed anche dal Piemonte, come l'Avv. Palazzolo da Torino, Beltrami da Alessandria, Traverso da Carosio ecc. Un bel gruppo venne da Chiavari col Dott. Cav. Carniglia, Prof. Gastaldo, Cav. Franchi, Delucchi, Migone. Cordialmente ricevuti dal Direttore, Prof. D. Gallia e salutati dalla ban-

da dell'Istituto, dopo il vermouth d'onore si adunarono nell'ampio salone per l'assemblea.

Col venerando Don Trione di Torino era il presidente locale Gr. Uff. Avv. L. Mangini, il presidente regionale Comm. Alpino, il M. R. D. Borio ex direttore dell'Istituto

Il Prof. Luigi Pongiglione, attivo presidente del Circolo D. Bosco di Genova, illustrò poi il tema sulla Crociata missionaria promossa dal sig. D. Ricaldone, presentando pratiche proposte, contenute nel seguente



9-21

A Sampierdarena il 22 Aprile.

nei 1891-895, venuto da Colle Salvetti, i Cons. Cav. Carniglia, Lanfredi, Prof. Pongiglione ed il direttore D. Gallia che guidò la discussione.

Primo relatore fu il Rev. D. Trione, che portò il saluto del Rettor Maggiore D. Filippo Rinaldi e poi svolse il tema del XXV anniversario dell'incoronazione di Maria Ausiliatrice a Torino, esponendo il grandioso programma commemorativo e indicando i modi più pratici per parteciparvi.

Quindi il Comm. Alpino commemorò il compianto D. Bussi, che per più di cinquant'anni diede l'opera sua di Parroco della chiesa di San Gaetano, (nonchè direttore dell'Istituto, ispettore della Liguria e Toscana), svolgendo pel bene spirituale e sociale della popolazione un'attività meravigliosa; per onorare la memoria propose che l'Unione ex Allievi istituisca una borsa missionaria (L. 20.000) intitolata al suo nome.

ORDINE DEL GIORNO:

Gli ex Allievi di Don Bosco di Genova e di Sampierdarena, riuniti nell'annuale convegno:

a) *sentito il grido d'aiuto alle missioni salesiane mandato dal Siam dal R. P. Ricaldone, Prefetto generale della S. S.;*

b) *raccolto l'appello ad una Crociata Missionaria lanciato dal Successore di Don Bosco, il Rev. D. Filippo Rinaldi;*

Ad unanimità deliberano:

1. — *Che anche il Circolo di ex Allievi di Genova che fa capo all'Unione di Sampierdarena istituisca e conduca a termine la raccolta per una* borsa missioanria *da intitolarsi ad una persona altamente benemerita delle opere salesiane;*

2. — *Che tutti i Circoli ed Unioni di ex Allievi di Don Bosco residenti in Liguria da Ventimiglia a Spezia sotto l'organizzazione che all'uopo inizierà il circolo Don Giovanni Bosco di Genova promotore, si*

riuniscano per sommare le loro attività missionarie per l'acquisto di un moto scafo « Liguria » *da offrire alle missioni salesiane per quella località — Cina o America del Sud — più bisognevole di mezzi di locomozione fluviale;*

3. — *Che in ogni Unione e Circolo di ex allievi sia istituita permanentemente una* Commissione *formata di* tre *membri* tra i *più volenterosi per studiare, dirigere, e svolgere l'azione missionaria del Circolo o dell'Unione;*

4. — *Che sia data comunicazione telegrafica del deliberato al Rettor Maggiore Don Rinaldi;*

5. — *Che nel telegramma d'omaggio al Papa sia fatto cenno della nuova attività missionaria dell'Unione ex Allievi di Genova-Sampierdarena.*

Sugli argomenti svolti dai relatori si accese una vivacissima discussione, alla quale presero parte l'Avv. Vacchino, il segretario del Circolo di Genova, Dellavalle, i signori Valenza, Cervetto, Ghio, Roggeri, Gabutto di Savona, Cavalier Franchi di Chiavari, ed altri. Le proposte furono approvate con l'impegno di tradurle presto in atto.

La riunione fu sciolta con l'invio di telegrammi al Santo Padre ed al Rettor Maggiore D. Rinaldi. Ed il S. Padre si degnava rispondere, con telegramma al nostro Ecc.mo Arcivescovo Mons. Minoretti, così: « Santo Padre ringrazia ex allievi Salesiani S. P. d'Arena, compiacesi loro attività missionaria, benedice di cuore. — *Cardinale Gasparri.*

Alle 11.30 tutti si recarono nella chiesa di S. Gaetano per ascoltare la S. Messa in suffragio dei superiori ed ex allievi defunti, ed alle 12.30 passarono nel grande refettorio per la colazione, cui parteciparono più di centocinquanta persone.

Al *dessert* porse il plauso per la bella riunione il Rev. Don Trione a nome dei Superiori che tanto amano e seguono il movimento degli ex allievi e poi due giovanetti dell'Istituto dissero un brillante dialogo di circostanza.

Seguirono poi calorosi e affettuosi discorsi pieni di riconoscenza per l'opera Salesiana e affermanti nuovi propositi di attività, da parte del Gr. Uff. Avv. Mangini, del Professor Gastaldo, del Cav. Franchi (Tonetto), del Comm. Alpino, del Professor Peratoner, del Cav. Uff. Pasqualetti, del Professor Pongiglione, del sig. Ghio, De Lucchi e d'altri.

Il sig. Dellavalle fece la relazione sull'operato del Circolo di Genova, emanazione dell'Unione di Sampierdarena che venne approvata con applausi: dopo alcune comunicazioni del Direttore D. Gallia sull'attività da svolgersi e con la designazione del Rev. D. Peri ad incaricato degli ex Allievi, in sostituzione del benemeritissimo Don Garbarino, chiamato a più gravi impegni, la simpatica adunata fu chiusa con la paterna e calda parola del Prof. Don Borio, al quale venne fatta una vivissima dimostrazione d'affetto e di riconoscenza, personificando in lui tutti i Superiori che agli ex Allievi avevano dedicato ogni più zelante cura per formarne buoni cittadini e ferventi cristiani.

E con un gruppo fotografico eseguito dal bravo Migone di Chiavari, si fissò il ricordo della entusiastica giornata vissuta tra dolci emozioni e propositi di nuove opere buone.

— L'Unione ex Allievi riconfermò il Consiglio direttivo uscente ed al posto dell'operoso e benemerito Sig. Carlo Sartoris, che non potè più riaccettare, nominò il Cavalier Jacopo Franchi di Chiavari.

FAENZA.

L'inclemenza della stagione, non ha trattenuto dal parteciparvi un numero di ex Allievi superiore ad ogni aspettativa.

All'appello, risposero più di 150 ex Allievi del nostro Istituto, e di questi più di 40, lo notiamo con orgoglio, appartennero all'Istituto nei primi anni di vita faentina, quando era direttore quel prof. Don G. Battista Rinaldi, il benemerito fondatore della famiglia Salesiana a Faenza, e furono presenti a quelle lotte e a quelle avversità, che la benefica Istituzione trovò qui da noi sul suo nascere.

Ve ne erano di tutte le età, di tutte le condizioni sociali; il giovane, cui bella sorride la vita, si mescolava in gioconda fraternità coll'uomo già maturo negli anni e nell'esperienza. Vi era il lavoratore, l'impiegato, il professionista, il sacerdote, l'uomo rivestito di eminenti cariche sociali e civili, convenuti a Faenza non solo dai paesi circonvicini, ma da Torino, da Vicenza, da Milano, da Bologna, da Pesaro, da Fano, dalla turrita Verucchio, da Ancona, da Macerata.

Il programma annunciato si svolse in fraterna giocondità: edificante la preghiera che si innalzò a Dio, da quegli uomini già maturi, come negli anni più belli dell'infanzia.

Nel banchetto, formato da più di 200 coperti, cui parteciparono non solo gli ex allievi convenuti, ma i Superiori del Collegio e gli alunni interni più anziani, regnò la più festante fraternità; parlarono il professor Don Finco, che fu qui consigliere scolastico, poi direttore emerito molti anni or sono, e che ora regge con zelo il fiorente Istituto di Macerata, il prof. Bedeschi, direttore generale delle scuole elementari di Vicenza, il comm. prof. Zoli, ispettore delle scuole elementari di Milano, e molti altri.

L'adunanza rimarrà memorabile.

Prese per primo la parola l'eccellentissimo Direttore prof. Don Lepori per rallegrarsi dell'imponente convegno, che torna ad onore e gloria di Don Bosco e per rin-

graziare gli intervenuti della loro adesione piena e spontanea.

Si alza quindi il conte avv. Antonio Zucchini, presidente degli ex Allievi, per ringraziare il Direttore e i Superiori tutti del Collegio per l'opera da essi spiegata per la buona riuscita del convegno, e per l'ospitalità lieta concessa nell'Istituto che rievoca per gli ex allievi tanti dolci ricordi. In una sintesi chiara e sicura fa la relazione morale ed economica dell'opera svolta dagli ventura di conoscerne da vicino le doti eccelse di mente e di cuore.

Faenza risponderà con orgoglio all'appello che le vien fatto nel nome del benemerito salesiano, che combattè la santa crociata per il trionfo fra noi della causa di D. Bosco, per il trionfo dei suoi insegnamenti che hanno portato qui, nel cuore della Romagna, tanta luce d'amore, tanti frutti di bene.

La giornata si chiuse con un indovinato



Il bel Gruppo degli ex Allievi di Faenza (6 Maggio)

8-16

ex Allievi durante l'annata, accennando ai compiti che essi si propongono per l'avvenire.

Dopo la discussione di importanti problemi d'indole interna e di vita sociale, l'adunanza si chiuse con una brillante orazione del Sac. Domenico Panciatichi, assistente ecclesiastico della Federazione Nazionale ex Allievi di Don Bosco, residente a Torino, il quale portò fra i convenuti la parola del veneratissimo Rettore generale dei Salesiani, Don Filippo Rinaldi, leggendo il messaggio col quale invita a dare le migliori energie alla *Crociata Missionaria.*

Gli ex allievi, in ogni centro, — dice Don Panciatichi —, devono lavorare alacremente per una « Borsa Missionaria Salesiana » che è fissata in L. 20.000, che potrà intitolarsi al nome della cittá o del patrono o di un benefattore. All'unanimità e con entusiasmo fu deliberato di festeggiare in modo solenne il cinquantesimo anniversario della fondazione dell'Istituto e di intitolare la « borsa faentina missionaria » al Sacerdote Prof. Don G. Battista Rinaldi, il cui ricordo è vivo in tutti coloro che ebbero la

trattenimento teatrale. Il lavoro del Berton « Brittanico » fu interpretato in modo encomiabile per parte di tutti gli attori; eccelse fra tutti il rag. G. Boschi nella parte del protagonista. Il pubblico che stipava la sala, disse il suo assentimento con frequenti applausi. La farsa « La vendetta del Capitano » di A. Monti, ebbe un vero successo di ilarità.

Il Convegno degli ex Allievi ha lasciato in tutti un caro ricordo.

LABORATORIO MOBILI
D'ARTE ANTICA E MODERNA
LUIGI VOLTA
TORINO (120)
Via Leonardo da Vinci, 10
angolo Via Nizza
NEGOZI E FACCIATE :::: ARREDAMENTI
COMPLETI PER APPARTAMENTI

COLLESALVETTI

Il 6 maggio nel Collegio salesiano ebbe luogo il convegno annuale degli ex Allievi e la commemorazione cinquantenaria del collegio. Fin dalla sera di sabato il torrino del collegio era illuminato sfarzosamente, e fra le bianche luci sventolava il tricolore. Al mattino di domenica la fanfara degli alunni del collegio, al suono di marcie, si recò ad incontrare gli ex Allievi venuti di lontano per celebrare uniti la bella giornata.



Gli ex Allievi di Collesalvetti al raduno del 6 Maggio.

Dopo un discorso di saluto e di ringraziamento agli intervenuti tenuto dall'attuale direttore D. Bettini, venne apprestato un rinfresco. Alle 10,30 si tenne l'adunanza annuale. Al tavolo della presidenza, oltre al sig. Mantellassi, presidente, e Giusti M., segretario dell'Unione, notiamo: il rev. ispettore delle Case salesiane di Liguria e Toscana, ed il comm. Alpino, presidente dell'Unione di Genova; fra gli ex Allievi ed antichi superiori notiamo mons. Braccini della Primaziale di Pisa, D. Simonelli, Don Gherzi, direttore dell'istituto salesiano di Grosseto. Dopo brevi discussioni riguardanti l'organizzazione, ha preso la parola il comm. Alpino, venuto da Genova per l'occasione. Portò il saluto del comm. dott. Tortonese e spiegò come sia doveroso per ogni ex Allievo far sì che anche gli altri possano godere dell'opera vantaggiosa di D. Bosco, far sì che i giovani siano educati istruiti profondamente per la grandezza della Patria.

Sciolta l'adunanza, tutti gli ex Allievi si riunirono a fraterno banchetto durante il quale regnò la cordialità più schietta e più sincera. Verso la fine del pranzo parlarono D. Simonelli, decano degli ex Allievi; monsignor Braccini, il quale rievocò l'opera di tutti i cari antichi superiori; il comm. Alpino, che invitò tutti a dare il loro obolo per le Missioni di D. Bosco, missioni che, sparse in tutto quanto il mondo, portano la luce della civiltà e della verità, e il bel nome d'Italia fino agli estremi abitati della terra. Dopo alcuni gruppi fotografici ebbe luogo una partita di calcio fra la squadra degli alunni del collegio ed una squadra improvvisata degli ex Allievi; la sorte, però, non fu benigna nè per gli uni, nè per gli altri.

Alle ore 16, ora stabilita per la commemorazione del cinquantenario dell'istituzione del collegio, sopraggiunse ufficialmente al completo l'autoritá comunale e l'intero corpo musicale. Tenne il discorso commemorativo mons. Braccini, che, rievocando gli anni vissuti nel collegio, ed inneggiando

all'opera grandiosa di quel filantropo che è D. Bosco, destò nell'uditorio un senso di viva simpatia e di profonda venerazione verso coloro che alla nostra educazione degnamente cooperarono. « Se domani nel mondo e nella società saremo qualcosa, se di noi la patria potrà valersi, sarà per quella prima educazione ricevuta fra queste mura dai figli instancabili del sommo educatore ».

Terminato il discorso, gli ex Allievi salutatisi reciprocamente, lasciarono il collegio coll'animo lieto e con nel cuore impresso il dolce e caro ricordo dell'indimenticabile giornata.

*
**

Si avvertono tutti gli ex-allievi che volessero acquistare la fotografia del gruppo, di rivolgersi alla direzione del collegio a Collesalvetti.

CAGLIARI

Prendendo occasione dalla visita che il Direttore spirituale della Congregazione Salesiana, il Sac. Pietro Tirone, che era accompagnato dall Ispettore Don Giovanni Simonetti, compiva alle Case Salesiane di Sardegna, a Cagliari si potè vedere accanto al considerevole gruppo dei convittori, lo straordinario numero di giovani esterni, che quotidianamente si recano a dar vita a quell'ampia palestra, raccogliersi nella suggestiva ora crepuscolare attorno all'altare della Vergine Ausiliatrice, che vi trionfa in un subisso di fiori, di luci, di profumi e di canti.

Domenica 6 maggio, dopo la messa, che celebrò ai più che duecento gioavni dell'oratorio festivo, presiedette la prima adunanza degli ex Allievi salesiani. Il numero, nonostante le difficoltà di vario genere, era veramente consolante: oltre cinquanta i presenti e numerose le adesioni. Bello trovarsi fraternamente raccolti una volta condiscepoli tra i banchi di scuola, ora medici, avvocati, magistrati, ufficiali, ingegneri impiegati, possidenti sotto lo sguardo amorevole dei Superiori che ricopiano il sorriso di D. Bosco.

Apre l'adunanza il signor Direttore Prof. D. M. Purita, dando a tutti il benvenuto e presentando agli antichi allievi il signor D. Tirone. Il Direttore Spirituale Generale, con parola piana e affettuosa porta il paterno saluto del Rettore Maggiore, assicurando della sua benevolenza i buoni e bravi sardi.

Risponde il Cav. Dott. P. Contu, a nome degli ex Allievi, ringraziando e augurando prosperità e vita al 3° Successore di Don Bosco che regge con saggezza la grande famiglia salesiana nell'arduo lavoro per la salvezza della gioventù.

Il signor Ispettore passa quindi alla lettura del regolamento, che è basato sulla fraterna cordialità, e fa astrazione completa da qualsiasi fede politica; e dopo la discussione e l'approvazione dei vari articoli; si viene all'elezione dei membri del Consiglio Direttivo. Risultano eletti all'umanità: Presidente: Conte Avv. Ignazio Serra, Cameriere di Cappa e Spada di S. S.; Segretario: Nob. Prodott. E. Carboni; Membri: Conte Dott. E. De Magistris Cav. Dott. P. Contu, sostituito procuratore del Re, Cap. Cav. A. Prevost, mutilato di guerra, Prof. Dott. A. Saba, preside del Liceo Scientifico d'Iglesias.

Scambiate alcune idee sul modo di attuare meglio il programma che si propone l'« Unione ex Allievi », si chiese l'appoggio morale nella prossima crociata per le missioni salesiane e per i festeggiamenti a Cagliari per il 25° dell'incoronazione di Maria Ausiliatrice, che culminerà nella giornata del 3 giugno.

Fu quindi servito un vermouth e si chiuse la prima adunanza con un gruppo fotografico.

La Presidenza dell'« Unione » prega quelli ex allievi salesiani ai quali non fosse per mancanza di indirizzo pervenuto lo invito, o che non avessero per alcun motivo risposto in tempo, di mandare al più presto la loro adesione all'« Unione », indirizzandola all'Istituto Salesiano di Cagliari.

PREMIATA FABBRICA ISTRUMENTI MUSICALI
CAV. UFF. STANISLAO ROSSETTI
Ex Allievo Salesiano
BRESCIA

Istrumenti per banda ed orchestra
Corde armoniche ed accessori per ogni istrumento - Clarini - Flauti - Metodi - Macchine parlanti - Dischi e puntine

CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA

ESTE - Collegio Manfredini.
Feste Cinquantenarie 1878-1928
5-6-7 maggio

Le annunciate solennità cinquantenarie della fondazione del Collegio « Manfredini » di Este, la prima in ordine di tempo delle numerose opere salesiane che prosperano nell'Ispettoria delle Tre Venezie, l'unica fondata e visitata personalmente dal Ven. Don Bosco, si svolsero nei giorni 5, 6 e 7 maggio p. p., con larga partecipazione della cittadinanza, di cooperatori e di ex



Il grandioso gruppo degli ex Allievi del Manfredini.

Allievi, illustrate ed allietate dalla presenza del Rev.mo Sig. D. F. Rinaldi, di S. Ecc. Rev.ma Mons. Dalla Costa, vescovo diocesano, delle autorità religiose e civili e di numerosi superiori del Collegio.

La lunga ed intensa preparazione del comitato composto di superiori ed ex Allievi, cui s'aggiunse l'entusiastica cooperazione degli allievi, non poteva non ottenere ottimo successo; tale da superare l'aspettativa anche dei più esigenti, sicchè i festeggiamenti riuscirono una grandiosa affermazione.

Proveniente da Mogliano e Padova, la sera del 5 maggio, il veneratissimo Rettor Maggiore giungeva ad Este, accompagnando S. Ecc. il Vescovo diocesano, che offrì all'amato Superiore la sua stessa automobile.

Il lungo corteo delle automobili andate a riceverlo a Monselice, si fermò nella località « Pilastro », ove s'era disposti per l'incontro delle Autorità gli allievi del Collegio, le allieve della scuola di lavoro delle Figlie di Maria Ausiliatrice, numerosi ex Allievi e cooperatori. Gli ospiti illustri furono salutati col canto dell'inno del Pache di esigui cori di giovanetti, accompagnati da un unico strumento: la cornetta del coad. salesiano Pietro Enria. Il dire nobilissimo dell'illustre ex allievo fu tutto un inno di benedizione al sistema educativo del Venerabile, di riconoscenza per le amorevoli cure a lui prodigate dai suoi antichi superiori e di plauso pel gran bene che l'opera salesiana, consolidatasi ed estesasi nei passati cinquant'anni, va compiendo a prò di innumerevoli schiere giovanili di tutto il Veneto.

La solenne riunione svoltasi nell'ampio cortile sud, all'ombra del noviziato, recentemente ricostruito dopo l'incendio dello scorso anno, fu allietata da grandiose esecuzioni musicali con accompagnamento di grande orchestra, dirette dal valente maestro Castelvetri di Este e preparate dai maestri dell'istituto. Eccone in succinto il programma: Meyerbeer, Marcia d'incoronazione p. orch. — Antolisei, Inno di occasione a quattro voci dispari — Mendelssohn, Lauda Sion, coro a quattro voci miste — Bizet, Pastorale per orch. — Ramella, Meditazione dall'Ode « La chiesa di Po-

lenta », coro a quattro voci dispari — Castelvetri, Corteo trionfale.

Sul palco delle autorità, oltre le già nominate, si notavano anche: Il Sig. Vice Podestà di Este, il Sig. Cap. Olitta in rappresentanza del Console della Milizia, il Commissario di P. S., l'Avv. Comm. Masera presidente nazionale degli ex allievi, il Rev. Sig. Don G. Festini, ispettore delle case salesiane delle Tre Venezie, il Comm. Dott. Marenesi medico del collegio, il Prof. Dott. D. Zenoni direttore del Collegio Civico atestino, il Dott. Venturini ex Allievo del 1878, ecc. Erano pure intervenuti molti direttori delle case salesiane del Veneto.

La riuscitissima commerorazione, durante la quale si svolsero anche due dialoghi molto indovinati e furono declamate con molto garbo due poesie da un novizio e da un giovane allievo, fu chiusa dal sig. Don Rinaldi, che rivolse un cordiale ringraziamento agli insigni benefattori del Collegio, e da S. Ecc. Mons. Dalla Costa, che augurò all'opera salesiana frutti sempre più copiosi.

Alle ore 7.30 del giorno successivo il Reverendissimo Sig. Rettor Maggiore celebrò la S. Messa della comunità, alla quale assistettero anche numerosi ex Alliexi, parecchi dei quali si accostarono al Banchetto Eucaristico, con grande edificazione dei giovani allievi.

Nella mattinata fu un continuo affluire di ex Allievi in comitive, provenienti dalla provincia, dalle provincie limitrofe e persino da Udine, Trieste, Ferrara, Bologna, Firenze, Milano, Bergamo, Como e Torino.

Alle ore 10 il M. R. Sig. D. Natale Signoretti, uno degli antichi direttori, salì l'altare per celebrare la S. Messa degli ex Allievi, che vi assistettero in numero di oltre duecento cinquanta, commossi e lieti di ritrovarsi nella chiesetta, « ove l'animo tornò tante volte sereno, cantando le lodi del Signore ».

Subito dopo si compì la breve cerimonia della posa della prima pietra d'una cappelletta-ricordo, che sarà prossimamente costruita su disegno dell'ex allievo signor Ing. Antonio Bolzonella di Este.

Prima di pranzo i numerosi convenuti si radunarono nel teatrino che li poteva a stento contenere, per trattare argomenti inerenti alla vita dell'Unione. Parlarono brevemente, ma con entusiasmo ed applauditissimi, il Comm. Avv. V. Pellizzari, l'Avvocato Comm. Masera ed il Presid. dell'Unione di Legnago. Sul palco si trovavano pure, oltre ai Rev.mi Superiori già ricordati, i Presidenti delle Unioni di Mogliano Veneto, di Venezia e di Treviglio.

Contemporaneamente veniva aperta al pubblico una ricca lotteria pro' Missioni, che ottenne il migliore successo, essendo stati venduti tutti i 5.000 biglietti preparati.

Al banchetto sociale, che ebbe luogo nel vasto nuovo refettorio artisticamente addobbato, insieme a numerosi invitati, amici e cooperatori salesiani, parteciparono circa trecento ex Allievi. L'allegria regnava ovunque, specialmente nelle tavole degli ex Allievi più giovani, raggruppati intorno a qualche superiore, col quale andavano ricordando le vicende liete dei loro anni di collegio. Non è a dire con ciò che i più anziani non fossero allegri; chè ad un certo punto uno di essi, l'Avv. Cav. Catterino Nazzari, noto per la sua proverbiale giovialità, si prese la briga di elettrizzare tutti i commensali.

Dopo numerosi brindisi degli ex Allievi: Avv. Galletto, Dott. Frabetti, Dott. Zanon, Prof. Dott. Don R. Ziggiotti, Avv. Comm. Masera, Avv. Batù, Comm. Avv. Lancerotto, intesi tutti a ricordare i giorni lieti della giovinezza passata tra le mura del Collegio, cui rispose il M. R. Sig. D. N. Signoretti, framezzati dalle belle esecuzioni musicali degli Allievi e di un tenore ex Allievo, la folla dei commensali si riversò nell'ampio cortile posando poi per un gruppo fotografico molto ben riuscito.

Nelle ore pomeridiane, mentre ferveva l'affluenza all'urna della lotteria, s'andarono alternando i bellissimi numeri del concerto musicale delle due bande: « D. Angelo Pelà » e dell'oratorio festivo di Chioggia. Non mancarono gli episodi umoristici della cavalcata dell'asinello, che si concedeva (pro' missioni) al prezzo d'una lira.

Dopo la solenne Benedizione Eucaristica e dopo cena, le vaste sale e l'ampio cortile s'andarono popolando d'una grande folla di cittadini, per assistere allo svolgimento del programma annunciato per la sera: illuminazione elettrica e veneziana delle due facciate e del cortile, cinematografo all'aperto, nuove audizioni musicali e spettacolo pirotecnico della Ditta Lavezzo di Rovigo, una vera meraviglia del genere.

Alle 7.30 del 7 maggio, celebrata la S. Messa solenne in suffragio degli ex Allievi caduti in guerra, il Rev.mo Sig. D. Rinaldi, accompagnato da vari membri della presidenza e da tutti i giovani, in parlatorio dinnanzi alla lapide, partecipò alla commemorazione dei caduti per la Patria. Dopo le vibrate parole del Comm. Pellizzari, parlò il M. R. Sig. Dott. D. R. Ziggiotti, fratello d'un ex Allievo caduto in guerra, ed il sig. D. Rinaldi, incitando gli alievi sull'esempio dei gloriosi caduti, a compiere il dovere, anche quando costa sacrificio.

Le solennità cinquantenarie dell'Opera salesiana di Este lasciarono negli intervenuti le più soavi impressioni ed accesero in tutti un forte desiderio di essere figli sempre più degni del Ven. D. Bosco, attuando il motto della sua bandiera: « Lavoro e preghiera ».

BORGO S. MARTINO

Borgo S. Martino ha mantenuto anche quest'anno le sue buone tradizioni. Erano presenti al convegno del 6 maggio circa 200 ex Allievi. Dopo la Messa ai convenuti il Direttore rivolge un fervido saluto e dichiara che l'assemblea è onorata ed orgogliosa di vedere alla presidenza S. Ecc. Mons. Coppo e D. Pietro Ricaldone, ex Allievi, ed oggi lustro dell'Unione e glorie della Congregazione Salesiana. Indi annunzia la deliberazione di dare al Convegno un'intonazione sentitamente missionaria, e di voler esplicare ogni possibile attività, per cooperare alla crociata missionaria, ideata dal Rev.mo Don Pietro Ricaldone e bandita dall'amatissimo Sig. D. Rinaldi a tutti i salesiani, Allievi, ex Allievi, cooperatori e simpatizzanti.

Il Direttore, constatando in tutta l'assemblea uno spontaneo e generale consenso di partecipazione alla crociata missionaria, assicura al Rev.mo Sig. Don Ricaldone una borsa missionaria di L. 20.000, da intitolarsi *Borsa Missionaria Collegio San Carlo*. La assemblea approva entusiasticamente. Il Direttore legge la proposta del Rev.mo Sacerdote Don Zavattaro Giuseppe, Prevosto di Gabbiano Monf., che gli ex Allievi vogliano fondare anch'essi una Borsa Missionaria, e invia la sua prima offerta di L. 50. Un ex Allievo presente consegna un'offerta di L. 1000. Altri fanno altre offerte, ed il Dott. Monformoso dona un prezioso servizio per caffè in argento dorato. Persino dalla lontana Bari sono arrivate L. 200 per la Borsa Missionaria dall'ill.mo Sig. Leonardo Andriani. Al Dott. Pietro Gandini ed all'alunno esterno Renzo Ugo, che hanno coperto di firme i due primi blok-ricevute in lire 133 e L. 138, vien consegnato un diploma di benemerenza. Il Presidente dell'Unione, Prof. Tommaso Mazzoglio, fa una breve relazione sull'attività annuale dell'Unione, e considerando che il Consiglio di Presidenza è stato in funzione già da nove anni, prega che sia sostituito, anche in omaggio allo Statuto. Il Direttore invia un plauso all'operato magnifico del Consiglio che scade e propone l'elezione del nuovo Consiglio nelle persone dei Signori:

Dott. Pietro Falco, *Presidente* - Geometra Carlo Gattone, *Vice-presidente* - Rev. Don Camillo Barioglio, Prevosto di Giarole - Dott. Luigi Peracchio di Valmacca - Cav. Ragioniere Giuseppe Barbesino di Casale - Rag. Carlo Mazzucco di Ticineto - Sig. Cesare Ciano di Candia - Sig. Alfonso Sarzano di Occimiano - *Consiglieri*.

I proposti vengono eletti con un applauso generale. Il nuovo Presidente con un discorso splendido di forma e di concetti, dichiara che il nuovo Consiglio si metterà subito all'opera per la crociata missionaria.

Il Direttore legge un telegramma di adesione dell'ex Direttore D. Valle, D. Bettini e D. Crosio, impediti di trovarsi al Convegno per i festeggiamenti cinquantenari della fondazione del Collegio di Colle Salvetti, e propone che sia inviato un telegramma al Rev.mo Sig. D. Filippo Rinaldi ed al Presidente Generale Comm. Avv. Felice Masera, che presiedono il convegno degli ex Allievi ad Este.

Giungono intanto da Casale l'on. Gener. Ettore Mazzucco, Podestà di Alessandria, ed il Comm. Avv. Caire, Podestà di Casale, che sono accolti dall'assemblea festosamente.

Il Rev. Don Ricaldone chiude il convegno con parole di esortazione a tutta l'assemblea a voler cooperare alla crociata missionaria, non tanto con oblazioni in danaro quanto col forsene propagandisti. In fine si alza S. Ecc. Mons. Ernesto Coppo, il quale, compiacendosi di essere un ex Allievo ed ora Vescovo Salesiano Missionario, in segno di affetto al suo antico Collegio e di stima paterna ai suoi antichi compagni ed ex Allievi, annuncia che offre anche Egli una borsa missionaria di Lire 20.000 intitolata: *Borsa Missionaria ex Allievi Collegio Borgo S. Martino*. La cospicua donazione è accolta da un applauso.

Sono dunque due borse missionarie già assicurate.

Si passa al pranzo sociale nel magnifico refettorio, splendidamente preparato con 180 coperti per gli ex Allievi.

Alle frutta si alzarono a parlare il Professor Don Valli, alcuni collegiali, il Comm. Avv. Caire, il Gen. Mazzucco, ed altri ed in fine Don Ricaldone che invita tutti i presenti ad una rappresentazione cinematografica sulle missioni da lui visitate in India ed in Cina.

Questa in succinto la riuscitissima festa.

Ed ecco le deliberazioni pratiche prese:

1) Invitare tutti i soci a cooperare alla crociata missionaria, inviando a ciascuno un opuscolo di circostanza, scritto dal Rev. Sig. Don Ricaldone e presentato dal Rev.mo Don Rinaldi;

2) Spedire a richiesta dei soci blok-ricevuta, per raccogliere offerte personalmente o per mezzo di parenti;

3) Nella prossima festa di Maria Ausiliatrice sorteggiare i doni ricevuti per la crociata missionaria;

4) Inscrivere tra i soci i compagni ex Allievi caduti per la patria e non ancora segnati sulla lapide commemorativa del Collegio.

La Presidenza poi, anche a mezzo di *Voci Fraterne*, prega far sapere:

1) Se i soci intendono inviare un contributo per la borsa missionaria ex Allievi;

2) Se deve spedire uno o più blok-ricevute per collettare offerte.



BORGO S. MARTINO — L'imponente adunata degli ex Allievi - (6 maggio).

10-34

PREMIATO OLEIFICIO

Musso Domenico & Figli

Casanova Lerrone (Albenga) - Riviera Ligure

Visitate il nostro Stand

all'Esposizione di Torino

Presso la Mostra di Agricoltura Internazion. Primo padiglione a sinistra dall'entrata di Corso Moncalieri. — Là potrete avere campioni dei nostri prodotti e convincerVi che sono di esclusiva produzione dei nostri oliveti e che la vendita vien fatta solo al consumatore diretto.

▫ ▫ ▫ ▫ ▫ ▫

Visitatela! ne sarete soddisfatti

Ex Allievi Udinesi in gita a Trieste.

La sezione Filodrammatica Udinese della Federazione Nazionale Italiana ex allievi di D. Bosco invitata per una recita di gala dal Reverendissimo e magnifico Direttore D. Alessandro Franch dell'Oratorio Salesiano di Trieste, ha avuto, domenica 6 corrente a Trieste, accoglienze così inaspettate ed entusiastiche da lasciare un'orma indelebile nell'animo di tutti gli ex Allievi friulani che vi parteciparono. Partiti da Udine con il diretto della mattinata giunsero a Trieste fraternamente attesi da una Commissione di ex Allievi triestini convenuti alla Stazione con il proprio presidente per dare il benvenuto agli ospiti friulani. La giornata per quanto ingrata, dato il tempo piovoso, trascorse fra la più viva e lieta giocondità com'è sempre, del resto, uso e consuetudine quando gli ex Allievi si riuniscono fra i figli di D. Bosco per rivivere una giornata salesiana improntata a quello spirito di soavità e di dolcezzo fraterna per cui la volle istituita il venerabile e grande fondatore.

Al teatro dell'oratorio, attrezzato per le grandi occasioni, ebbe luogo alla sera la recita della Sezione Filodrammatica Udinese, Presentata al numeroso pubblico triestino da appropriate e commosse parole dell'avvocato Annibale Botto, presidente dell'Unione ex Allievi di Udine, s'iniziò il trattenimento con il dramma di Giorgio Lanteri « Ah Spezzate ».

E' inutile dire che il pubblico seguì con appassionate e vigile attenzione lo svolgimento dei tre commoventissimi atti, intercalandoli di tanto in tanto con sentiti e nutrissimi applausi. Alla fine del terzo atto poi il pubblico alzatosi in piedi, volle per ben tre volte richiamare alla ribalta gli attori, dimostrando così il suo gradimento e la sua simpatia.

Fra le personalità intervenute ad onorare con la loro ambita presenza gli ex Allievi del Friuli notammo pure quella del Vescovo di Trieste mons. Fogar, uno degli ammiratori e benefattori più zelanti ed entusiasti dell'Opera Salesiana. Anch'Egli volle raccogliere intorno a sè tutti gli ex Allievi di D. Bosco friulani colà convenuti e manifestar loro il suo gradimento e la sua paterna benevolenza. Ritornata in sede la Sezione Filodrammatica Udinese, furono viati i seguenti telegrammi:

Eccellenza mons. Fogar, Vescovo, Trieste. Commossi amabilità e spirito altamente salesiano Sua Eccellenza ex Allievi D. Bosco ringraziano

Direttore Alessandro Franch, Via Istria 90, *Trieste.* — Lusingati accoglienze veramente fraterne, ringraziano figli D. Bosco unitamente ex Allievi triestini.

Padri di Famiglia.

L'*Unione Padri di Famiglia* dell'Oratorio Festivo Salesiano di San Paolo in Torino, celebrava, il 29 aprile scorso, insieme con l'Onomastico del Direttore, Rev.mo Don Giuseppe Fedel, anche la propria *Festa Sociale*; e la celebrava con quell'unanime entusiasmo che è la spiccata caratteristica di qualsiasi dimostrazione che avvenga in quel fiorentissimo Oratorio.

Sacre funzioni in chiesa con Messa della Comunione Generale celebrata dal Rev.mo Sig. Don Calogero Gusmano del Capitolo Superiore dei Salesiani; Messa solenne in musica, con accompagnamento d'orchestra, cantata dal festeggiato; pranzo sociale di circa trecento coperti, con discorsi, brindisi, poesie, concerto della banda al levar delle mense; e, nel pomeriggio, una vera fiumana di popolo formicolante in quegli spaziosi cortili, i quali divengono di tutti, come la casa è la casa di tutti; e, a felice conclusione della riuscitissima festa, accademia e teatro alla sera, in quel teatro che, pure essendo grande e capace, diviene, in tali circostanze, augusto, meschino, tale da farne desiderare, e al più presto — come è già allo studio — un nuovo capace di contenere migliaia di persone. *Quod est in votis.*

Olio d'Oliva della Riviera

BOSCO GIOVANNI - ONEGLIA (Liguria)

EX ALLIEVO SALESIANO

Fornitore del Clero Istituti ed Associazioni Cattoliche

Prodotto superiore garantito genuino, a qualunque analisi. Prezzi onesti, ineguagliabili a parità di merce. Le migliori condizioni vengono praticate agli ex Allievi, Istituti, ed Associazioni Cattoliche. Casa di fiducia del Ceto Cattolico. Chiedere listino prezzi e condizioni.

Novità Librarie.

Vita di Don Bosco.

Esauritasi in breve tempo anche la seconda edizione, la cara opera del dott. G. B. Calvi riappare, ridotta di prezzo, più efficace strumento di bene tra le anime che cercano in Don Bosco l'insegnamento della più bella carità cristiana.

Don Calvi ha il pregio di adunare nei suoi lavori, con la profondità del pensiero, la sicurezza storica e l'eleganza della forma, la più salesiana semplicità. I suoi libri sono limpide sorgenti per chi abbia sete di buono e di vero. Questa vita di Don Bosco è assai indicata per i giovani di scuole medie, professionali e per famiglie. La eleganza dell'edizione la rende poi particolarmente adatta come libro di premio.

Nulla potrebbe essere più opportuno in preparazione della beatificazione del Ven. Don Bosco.

Come l'anno passato raccomandiamo caldamente a tutti gli ex Allievi, senza distinzione e alle loro famiglie il caro libro del Salesiano prof. Don G. B. Calvi.

La libreria salesiana di Faenza pubblica un libriccino dal titolo « *Le nostre amicizie oltre la tomba* » (prezzo L. 1.80) del Sac. R. De Thomas de Laurent.

Unica versione autorizzata sulla 22ª Francese.

L'opera del Rev.mo Canonico di S. Lorenzo, già tradotta in Inglese e Spagnuolo, è di quelle che consolano. Tutto intorno la terribile falciatrice fa il vuoto, finchè non si abbatterà anche sopra di noi. La scomparsa di un parente o di un amico, è, umanamente parlando, una disgrazia irreparabile, noi piangiamo i nostri morti e solamente le consolazioni della Fede sono capaci di tergere le nostre lacrime; le consolazioni della Fede si troveranno sviluppate con una squisita delicatezza nell'opera del Rev.mo Canonico diamo all'attenzione dei lettori.

di S. Lorenzo, ed è perciò che la raccoman-

I numerosi autorevoli lusinghieri giudizi sull'opera dànno il migliore affidamento che anche da noi sia per incontrare quel favore che così unanime ha incontrato fuori d'Italia.

PRO LAMPADA PERENNE ALLA TOMBA DI DON BOSCO

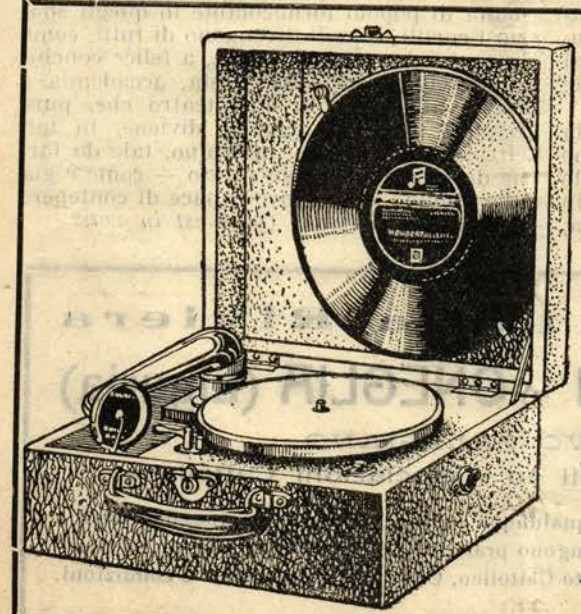
Martini Prof. Carlo (Bergamo) in occasione della 1ª Messa del Sac. Don Edmondo Lucioni . . . . . L. 25.—
Guaitani Cav. Giovanni, Postumia » 20.—
Passalacqua Giuseppe, Casei Gerola » 10.—
Unione di Bologna, per ricavato dalle sigarette di cui si privarono gli ex Allievi interventui al Convegno annuale . . . . . » 25.—

SOTTOSCRIZIONE PERMANENTE PRO " VOCI FRATERNE „

Rossi Cesare, Novara . . . . . L. 15

Torino (9) - Stab Grafico Moderno - Via Brindisi, 9

Direttore responsabile: D. Domenico Garneri



Cav. Uff. STANISLAO ROSSETTI
Ex allievo Salesiano
BRESCIA

Premiata Fabbrica ISTRUMENTI MUSICALI
Lavorazione Macchine Parlanti
" In ogni Famiglia una Macchina „

MACCHINA ELSA - formato in valigetta elegantissima - ricoperta in tela uso pelle - provvista di 200 puntine - 8 pezzi di Musica in 4 Dischi da cm. 15
Franca di spese in tutto il Regno L. 295

MACCHINALILIANA modello più grande elegantissima - provvista di 8 pezzi di Musica in 4 Dischi doppi da cm. 25
Franca di spese in tutto il Regno L. 395

NB. - Unire all'ordinazione L. 50 di caparra.

Sconti speciali e regalie agli Ex allievi Salesiani ed a tutti i Collegi dell'Opera Salesiana

BRODO di CARNE in DADI MAGGI

marca di garanzia Croce Stella



PREMIATA BANDA MUSICALE "CARD. CAGLIERO"

DEL 1° ORATORIO FESTIVO DEL VEN. DON BOSCO

::: Via Salerno, 12 - TORINO - Via Salerno, 12 :::

Sempre pronta per Concerti, Processioni, Accademie, Cortei, Servizi funebri

Rivolgersi all'occorrenza a Don Ernesto Carletti Direttore dell'Oratorio Festivo
Via Cottolengo, 32 - Torino (109)

N.G.I. NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Servizi Espressi di Gran Lusso per le Americhe

NORD AMERICA

GENOVA
NAPOLI - NEW YORK.

ROMA

32.580 Tons, - 21 Miglia orarie.
La più grande nave del Mediterraneo al Nord America.

DUILIO

24.300 Tons. - 21 Miglia orarie.

SUD AMERICA

GENOVA - BARCELLONA - RIO JANEIRO
MONTEVIDEO - BUENOS AYRES.

AUGUSTUS

32.650 Tons. - 4 Motori - 4 Eliche.
La più grande motonave del mondo.
La più grande nave per il Sud America.

GIULIO CESARE

21.700 Tons. - 21 Miglia orarie.

CENTRO AMERICA E SUD PACIFICO

GENOVA - MARSIGLIA - BARCELLONA - COLON - VALPARAISO E SCALI INTERMEDI

ORAZIO — VIRGILIO

Motonavi celeri di 11.700 Tons. espressamente costruite per i viaggi in climi tropicali.

LINEA REGOLARE PER L'AUSTRALIA

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA - GENOVA

A. RE

(ex Allievo Salesiani)

S. STEFANO - RIVA LIGURE
PROV. IMPERIA

Telegr.: RE - RIVALIGURE

PRODUZIONE PROPRIA
OLIO D'OLIVA

Concimi chimici e naturali

SAPONI MARSIGLIA
LEGNA, PAGLIA, ecc.

LA FONDOGRAFICA

Anonima - Capitale Sociale L. 8.000.000

TORINO

Corso Vigevano, 35

FABBRICA DI CARATTERI DA STAMPA

Macchinario e mobilio per Arti Grafiche

Ricco assortimento di caratteri per testo, fantasia e manifesti - Fregi per contorni - Filetti, fuselli, grappe in ottone e materiale - Spaziatura, interlinee, marginatura - Caratteri e fregi in legno

Impianti completi di Tipografie in brevissimo tempo

Per chiarimenti, preventivi, aquisti rivolgersi alla

Soc. An. LA FONDOGRAFICA

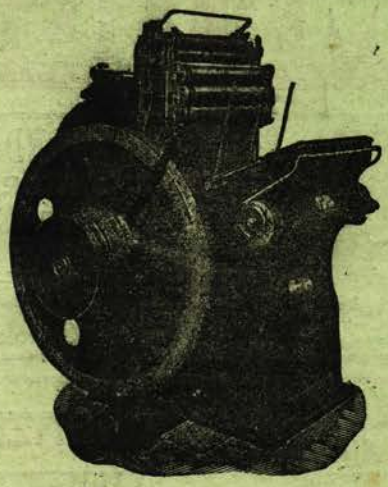
Sede: **TORINO,** Corso Vigevano, 35

Filiali: **Milano,** Via Vigentina, 54
Roma, Via del Seminario, 87

Agenzie: **Bari - Bologna - Catania - Firenze - Genova - Napoli - Palermo - Trieste.**

Platina " LEONE „ N. 5

a macinazione cilindrica e inchiostrazione a tre rulli con sollevarulli



La ***PLATINA LEONE N. 5*** *è una macchina robusta, semplice, veloce - E' dotata di pressione potente di macinazione abbondante, d'inchiostrazione perfetta. - Il movimento del carrello porta-rulli è dolce e regolare, anche con la massima velocità; le parti soggette a maggiore sforzo sono di acciaio; le guide dei rulli sono registrabili nella parte superiore e le pinze sono snodate.*

Movimento a motore.

Luce entro il telaio . . .	cm. 32x46
Peso approssimativo . . .	Kg. 1100
Tiratura oraria	copie 2000

OLIO D'OLIVA

Premiata Ditta MUSSO DOMENICO & FIGLI

PROPRIETARI - PRODUTTORI

CASANOVA LERRONE - ALBENGA - Riviera Ligure

PREZZI NUOVA PRODUZIONE 1928 (senza impegno)

				Importo con assegno	con vaglia anticipato
A) Olio puro d'oliva, sublime, dolce, limpidissime	Damigiana di kg.	15	netto al kg. L. 10,50 =	156 —	153
	» » »	20	» » » » 10,30 =	206 —	202
	» » »	30	» » » » 10,10 =	303 —	297
	» » »	50	» » » » 9,90 =	495 —	485
	Fusto » »	200	» » » » 9,70 =	1940 —	1900
B) Olio puro d'oliva vergine naturale ricavato da olive selezionate ad una, speciale per case signorili e per medicina	Damigiana di kg.	25	netto al kg. L. 12,00 =	300 —	295

I prezzi sopra segnati s'intendono per merce franca destino per qualsiasi stazione della media ed alta Italia in recipienti nuovi - *gratis.* I nostri oli di oliva sono ricavati da uliveti di nostra proprietà, situati nel Comune di Casanova Lerrone, a 300 metri sul mare, al di là dal versante che da Alassio mette ad Oneglia, in una delle migliori posizioni della Liguria, per le qualità d'olio che vi si produce. I nostri prodotti sono garantiti chimicamente puri e raccomandati per la loro finezza come oli medicinali. La merce, se non di gradimento, viene accettata di ritorno, coll'immediato rimborso dell'importo pagato. *Si accorda inoltre lo sconto del 2 °/. agli abbonati a «Voci Fraterne», e si fanno condizioni di speciale favore alle spettabili Case Salesiane.*